

IL FESTIVAL



Foto Ansa

Seconda serata Belen Rodriguez, Luca Bizzarri, Gianni Morandi, Paolo Kessisoglu e Elisabetta Canalis sul palco del teatro Ariston

→ **Paolo&Luca** Dopo il richiamo di Mazza hanno preso di mira, con meno verve, Saviano e Santoro

→ **E oggi** Il comico di Vergaio, premio Oscar e mago degli ascolti, farà un'esegesi dell'inno d'Italia

Sanremo, in scena la par condicio E questa sera arriva il «dio» Benigni

Ascolti record per la prima serata: 11,9 milioni di spettatori in media e uno share del 46 per cento. Mazza li sgrida, così Paolo e Luca satireggiano sulla sinistra. Ma stasera arriva Benigni, e non c'è censura che tenga.

ROBERTO BRUNELLI

INVIATO A SANREMO

Sanremo non muore mai. Come le abominevoli creature dei film di serie Z succhia il sangue ai vorticosi tempi che cambiano, risorge e vive di nuova vita. Nuovo e al tempo stesso antichissimo - in mezzo ai patetici sketch delle sciantose vallette Eli & Belì, i violini zigani di Al Bano, le parodie morandiane delle Iene e l'agghiacciante scippo dis-

yano del ballerino Daniel Ezralow - ritrova la sua profonda natura di balena bianca del Bel Paese che canta, balla e ride, tutta alleanze di largo respiro, convergenze parallele, par condicio e pacificazione nazionale. Il prode Gianni Morandi - eccolo il nuovo premier, gridano gioiosi in tanti - raccoglie i frutti della strategia bi-e-tripartisan, bellaciao e giovinezza, cantautori e defilippi e si rimirà nella grazia del Dio Auditel: 11,9 milioni di spettatori in media per la prima serata, picchi che superano i 17 milioni, share da capogiro del 46%. «I migliori ascolti dai tempi del Bonolis del 2005», esultano gli uomini Rai e i poteri forti che aleggiano sull'Ariston. Persino l'Osservatore Romano apprezza: brave le Iene, ha scritto l'austero quotidiano pontifi-

cio, nonostante le parolacce e gli imbarazzanti riferimenti al bunga bunga, vera chiave di volta del trionfo del Morandi I.

Il fatto è semplice: il Grande Sacrificio - ossia il Re in mutande colpito nel momento della sua massima vulnerabilità, il gran ballo del festival nelle grosse crepe del potere berlusconiano - ha pagato, e ha pagato bene. E pensare che questa è la stessa Rai che poche settimane fa ha fatto stalking pesante nei confronti di Fazio & Saviano, e ora torna ad accogliere come un santo il piccolo diavolo di Vergaio, Roberto Benigni - atteso stasera per un numero «alto» sulla nostra patria tradita - ed è la stessa Rai del minzalismo lunare a sprizzare gioia oggi per le Iene Luca & Paolo: nuovi eroi al tramonto della

seconda repubblica, che prima sbattono di fronte a milioni di spettatori il basso impero di Arcore e «la macchina del fango» e poi, ieri sera (questione di bon ton istituzionale) sbefleggiano la sinistra e le sue contorsioni, in generale le opposizioni vecchie e nuove. Pur alludendo sempre al solito Silvio, ieri sera gli obiettivi sono stati Saviano (pallido applauso), Santoro («mai sentito qualcuno fare le battute su di loro...?»), Fini («Montecarlo? Non ci stavano più in una casa sola»), sinanche Montezemolo e il Papa... dicono che il numero sia stato provato per ore nelle segrete stanze, ma l'effetto è debolissimo, in confronto alla «botta» di martedì sera.

Ma per quella botta lì, e per gli ascolti, Morandi è commosso (non